



ALLEGATO A

**Invito alla presentazione di manifestazione di interesse per la
realizzazione di percorsi di istruzione e formazione
professionale (IeFP) con modalità di apprendimento duale**

Regione Lazio

Anno formativo 2021/2022

Indice

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	3
2. OBIETTIVI PER IL 2021/2022.....	5
3. LINEE DI INTERVENTO	5
2. INDICAZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONE DI INTERESSI ..	6
4.1 Gli strumenti del sistema duale.....	6
4.1.1 Il contratto di apprendistato di cui all'art. 43 del decreto legislativo 81/2015	6
4.1.2. Alternanza scuola lavoro	7
4.1.3 Impresa Simulata	7
4.2 Termini e modalità di presentazione dei progetti	7
4. SOGGETTI AMMESSI A PRESENTARE LE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE.....	8
5. DISPOSIZIONI ATTUATIVE	8
5.1 Ammissibilità.....	8
5.2 Conclusione del procedimento	100
5.3 Termini per l'inizio e la fine delle attività	11
6. RISORSE FINANZIARIE	11
7. ATTO UNILATERALE DI IMPEGNO	11
8. OBBLIGHI DELL'ISTITUZIONE FORMATIVA.....	11
9. GESTIONE FINANZIARIA E SPESE AMMISSIBILI.....	12
10. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO	13
11. NORME PER LA RENDICONTAZIONE.....	13
12. CONTROLLO E MONITORAGGIO	14
13. CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI.....	15
14. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.....	15
15. TUTELA DELLA PRIVACY	15
16. FORO COMPETENTE.....	15

ALLEGATI: **Allegato 1** Manifestazione di interesse; **Allegato 2** Prospetto dei dati/informazioni relativi alla proposta; **Allegato 3** Atto unilaterale di impegno; **Allegato 4** Prestazione del consenso in materia di trattamento dei dati personali; **Allegato 5** Monitoraggio. **Allegato 6** Modello riepilogativo a conclusione dell'intervento.

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.” e smi Legge 28 marzo 2003 n.53;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 «Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53»;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 «Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53»;
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53», e successive modificazioni;
- Decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 recante «Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30 della legge 24 dicembre 2007, n. 247»;
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 «Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita», e in particolare i commi da 51 a 61 e da 64 a 68 dell'articolo 4;
- Decreto legge 28 giugno 2013, n. 76 convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 99 «Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti», in particolare, l'art. 2;
- Decreto legge 20 marzo 2014, n. 34 convertito, con modificazioni, dalla legge 16 maggio 2014, n. 78 «Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese» e, in particolare, l'art. 2;
- Decreto legislativo 15 giugno 2015 n. 81 recante: «Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183»;
- Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014 n. 183 e, in particolare, l'articolo 32, comma 3;
- Decreto interministeriale 12 ottobre 2015 “Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81”.
- Legge regionale 20 aprile 2015, n. 5 «Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale»;
- Regolamento Regionale 29 marzo 2017, n. 7 recante «Regolamento dei profili formativi dell'apprendistato»;
- Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 1° agosto 2019 (rep atti 155 CSR 1 agosto 2019), riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- Decreto interministeriale del 17 maggio 2018 “Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e

- per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale”;
- Decreto ministeriale del 22 maggio 2018 n. 427 “Recepimento dell'Accordo, sancito nella seduta della Conferenza Stato Regioni del 10 maggio 2018, Rep. Atti n. 100/CSR, riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61”;
 - Decreto interministeriale del 24 maggio 2018, n. 92 “Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
 - Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA. del 24 settembre 2015 concernente il progetto sperimentale “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione Professionale”;
 - Deliberazione della Giunta regionale del 12 gennaio 2016, n.1 recante “Approvazione dello schema di Protocollo d’intesa per la realizzazione del progetto sperimentale “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione Professionale”;
 - Protocollo d’Intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Lazio del 13 gennaio 2016, per l’attuazione della sperimentazione concernente il sistema duale;
 - Deliberazione della Giunta regionale del 10 maggio 2016, n. 231 “Accordo sul progetto sperimentale recante “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione Professionale”. – Adozione Linee Guida “Azione di sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio”;
 - Deliberazione della Giunta regionale del 21 maggio 2019, n. 291 “Revoca della DGR 868 del 9/11/2007 e della DGR 6443 del 3/8/1990. Approvazione degli standard professionali e degli standard di percorso formativo dell'operatore dell'acconciatura, dell'acconciatore, dell'operatore delle cure estetiche e dell'estetista”;
 - Deliberazione della Giunta regionale del 01 ottobre 2019, n. 682 “Revoca della D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i. Approvazione Nuova Direttiva concernente l’accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio”;
 - Decreto Ministeriale del 28 febbraio 2018, n. 23 registrato alla Corte dei Conti in data 6 aprile 2018, al numero 1 – 668, concernente i criteri di ripartizione delle risorse destinate al finanziamento del Sistema Duale per il triennio 2018 – 2020;
 - Decreto direttoriale del 23 aprile 2021, n. 2 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali concernente la ripartizione delle risorse per l’annualità 2020;
 - Determinazione dirigenziale n. G08410 del 20 giugno 2019 concernente “Linee Guida per la gestione dei progetti di istruzione e formazione professionale realizzati nell’ambito della Sperimentazione del Sistema Duale. (Accordo in Conferenza Stato-Regioni e PP.AA. del 24 settembre 2015). Modifica Determinazione Dirigenziale n. G 09951 del 14 luglio 2017;
 - l’Ordinanza 29 maggio 2021 (G.U. n.136 del 9 giugno 2021) del Ministero della Salute recante “Adozione delle linee guida per la ripresa delle attività economiche e sociali”.

2. OBIETTIVI PER IL 2021/2022

Con il presente Invito, in ottemperanza a quanto stabilito dalla DGR n. 231 del 10 maggio 2016, la Regione Lazio intende dare continuità ai percorsi di istruzione e formazione professionale erogati con modalità di apprendimento duale, essendo ormai conclusa la sperimentazione che ha avuto inizio nel 2016 in attuazione del Protocollo di Intesa stipulato con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con Decreto n. 3 del 24 marzo 2020 ha assegnato alla Regione Lazio risorse pari ad € **7.772.576,00**, destinati interamente al finanziamento dei progetti di cui al presente Invito.

Gli obiettivi dei percorsi formativi rimangono i seguenti:

- rafforzare ulteriormente i legami tra formazione iniziale e lavoro, facilitando così le transizioni e l'effettiva occupabilità dei giovani;
- sviluppare ulteriormente l'offerta formativa di istruzione e formazione professionale per i minorenni, proseguendo nella realizzazione del quarto anno;
- contrastare con maggiore efficacia il fenomeno dell'abbandono formativo e della dispersione scolastica, introducendo una modalità di formazione che - nel salvaguardare l'acquisizione delle competenze di base e trasversali – enfatizza la modalità di apprendimento in situazione lavorativa.

Ad essi si aggiunge l'esigenza – determinata dalla recente e perdurante emergenza epidemiologica – di progettare e realizzare modalità di insegnamento e apprendimento innovative e flessibili che, salvaguardando la connotazione fortemente professionalizzante dei percorsi del sistema duale, permettano al contempo di valorizzare e migliorare le recenti esperienze di formazione a distanza.

La formazione a distanza, laddove prevista, deve essere utilizzata in modo preminente su contenuti teorici, anche di preparazione alle esercitazioni pratiche, mentre rimane cruciale l'acquisizione di competenze tecnico professionali presso l'istituzione formativa e in situazione lavorativa (alternanza scuola lavoro e/o apprendistato).

3. LINEE DI INTERVENTO

Le linee di intervento in relazione alle quali è possibile presentare la propria manifestazione di interesse sono:

Linea 2 - Percorsi formativi di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale.

Linea 3 - Percorsi di primo anno di istruzione e formazione professionale triennale.

Linea 4 - Percorsi di secondo e/o terzo anno (quest'ultimo per il conseguimento della qualifica professionale).

La Linea 1, rivolta ai giovani NEET, sarà oggetto di separata procedura.

4. INDICAZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSI

4.1 Gli strumenti del sistema duale

I percorsi realizzati all'interno del sistema duale si caratterizzano per una visione integrata del processo formativo, in cui la didattica e il momento applicativo sono interconnessi e i risultati di apprendimento sono frutto della combinazione tra la parte teorica in aula, didattica a distanza in modalità sincrona e le diverse formule di apprendimento pratico in azienda.

Pertanto, le metodologie didattiche devono favorire modalità di apprendimento modulari e flessibili, in modo da consentire un collegamento metodico e sistematico tra la formazione e l'esperienza pratica.

Nella progettazione dei percorsi è, dunque, necessario valorizzare sia la componente di applicazione pratica prescelta, al fine di strutturare un'offerta formativa improntata sull'esperienza in azienda che tenda ad agevolare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro, sia quella di formazione teorica, erogabile parzialmente anche a distanza in modalità sincrona.

La Regione Lazio, nelle Linee Guida approvate in Giunta il 10 maggio 2016, ha attribuito priorità all'utilizzo del contratto di apprendistato e quindi lo considera strumento privilegiato per l'attuazione delle Linee di intervento.

In seconda istanza sono considerati i progetti che prevedono il ricorso allo strumento dell'alternanza scuola-lavoro.

L'utilizzo della modalità "impresa simulata", nell'attuale contesto emergenziale, può costituire un'utile alternativa all'alternanza scuola-lavoro e all'apprendistato, in particolar modo se progettata per percorsi di durata triennale e non relativi ad un singolo anno.

Qualunque sia la modalità prescelta, in primo piano vi è il diritto delle ragazze e dei ragazzi a ricevere un'offerta formativa adeguata che, nello specifico del sistema duale, deve favorire un'agevole transizione nel mondo del lavoro.

4.1.1 Il contratto di apprendistato di cui all'art. 43 del decreto legislativo 81/2015

Nella Regione Lazio questa tipologia di apprendistato potrà essere utilizzata sia per l'acquisizione della qualifica triennale, sia per l'acquisizione del diploma professionale di IeFP.

Sono necessarie:

- la stipula di un **protocollo di intesa** tra l'istituzione formativa e il datore di lavoro che assumerà lo studente;
- la sottoscrizione di un **piano formativo individuale** tra l'istituzione formativa presso cui lo studente è iscritto, il datore di lavoro e lo studente stesso o il titolare di responsabilità genitoriale.

Il protocollo di intesa tra l'istituzione formativa e il datore di lavoro e il piano formativo individuale sono redatti nel rispetto di quanto stabilito dal Decreto 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81".

Ai fini del rispetto della durata minima del suddetto contratto di apprendistato (6 mesi) e considerata la sua conclusione a seguito dell'acquisizione della qualifica e/o del diploma, le Istituzioni formative verificano la sussistenza dei presupposti, anche di tempo, per l'utile e conforme utilizzo di questa tipologia alle norme nazionali e regionale.

4.1.2. Alternanza scuola lavoro

L'attivazione dell'alternanza presuppone la presenza di un accordo tra Istituzione formativa e azienda presso cui lo studente frequenterà i periodi di applicazione pratica.

L'accordo deve definire gli obiettivi e le azioni, le modalità organizzative e le modalità di verifica e controllo dell'apprendimento e di validazione delle competenze acquisite.

Il percorso duale in alternanza scuola lavoro deve essere progettato con riferimento sia alle attività teoriche in aula ed erogate eventualmente in parte tramite FAD sia ai periodi di permanenza in azienda attraverso la condivisione e il raccordo tra i diversi soggetti - Istituzione formativa e datore di lavoro - che collaborano alla formazione dello studente.

L'alternanza presuppone, inoltre, la condivisione dei criteri e degli strumenti per il controllo e la valutazione e delle procedure per la gestione di eventuali criticità e disfunzioni.

La normativa di riferimento è costituita – in particolare – dal Decreto legislativo 15 aprile 2005 n.77 e si applica – *mutatis mutandis* - quanto previsto nella Guida Operativa del MIUR dell'8 ottobre 2015

4.1.3 Impresa Simulata

I percorsi di alternanza scuola lavoro possono prevedere l'utilizzo della metodologia dell'Impresa Formativa Simulata, che consente l'apprendimento di processi di lavoro reali attraverso la simulazione della costituzione e gestione di imprese virtuali che operano in rete, assistite da aziende reali.

Attraverso il sistema dell'Impresa Formativa Simulata i giovani possono operare all'interno della didattica come farebbero in una azienda reale: la classe simula in un contesto laboratoriale la creazione e poi la gestione di un'impresa virtuale.

L'impresa simulata, che ha una funzione propedeutica all'alternanza scuola lavoro o all'apprendistato, è rivolta, di norma, agli studenti del primo anno del percorso triennale, ma nell'attuale contesto è utilizzabile anche per tutti gli studenti del triennio, laddove si riscontrino concrete difficoltà a reperire un'Impresa che li accolga attraverso l'attivazione di percorsi di alternanza scuola lavoro e/o di apprendistato. Anche in questo caso riferimento principale è costituito dalla Guida Operativa del MIUR.

4.2 Termini e modalità di presentazione dei progetti

Le manifestazioni di interesse dovranno essere presentate esclusivamente attraverso l'apposita modulistica, allegata all'Invito e dovranno essere inviate alla Regione Lazio unicamente via posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata: programmazioneformazione@regione.lazio.legalmail.it entro e non oltre, pena la non ammissibilità, le ore **12,00 del 13 luglio 2021**.

La manifestazione di interesse, una per ciascuna proposta, (**Allegato 1 - Documento obbligatorio**) dovrà essere completa degli **allegati richiamati** e in particolare:

- Prospetto dei dati/informazioni relativi alla proposta (**Allegato 2 -Documento obbligatorio**);
- Atto unilaterale di impegno, uno per ciascuna proposta (**Allegato 3 - Documento**

obbligatorio).

- Prestazione del consenso in materia di trattamento dei dati personali (**Allegato 4 – Documento obbligatorio**)

Alla domanda deve essere allegata la fotocopia del documento di identità del rappresentante legale (o suo delegato) dell’Istituzione Formativa.

La modulistica è resa disponibile all’indirizzo http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/.

4. SOGGETTI AMMESSI A PRESENTARE LE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

Possono candidarsi a presentare le proposte di cui al presente Invito le Istituzioni Formative che attualmente erogano percorsi triennali di istruzione e formazione ai fini dell’assolvimento del diritto-dovere (art. 7 comma 1 lettere a), b) c) e d) della legge regionale 20 aprile 2015 n.5).

L’attuale offerta formativa laziale per il diritto-dovere è composta da 17 Istituzioni formative e rappresentata di seguito.

ISTITUZIONI FORMATIVE
Associazione Centro Elis
Capodarco Formazione Impresa Sociale S.R.L.
CIOFS FP Lazio
Città di Anzio
CNOS FAP Lazio
Comune di Monterotondo
ENDO FAP Lazio
ENGIM San Paolo
Fondazione San Girolamo Emiliani
Formalba S.r.l.
Roma Capitale
Tivoli Forma S.r.l.
Città Metropolitana di Roma Capitale
Frosinone Formazione e Lavoro
Latina Formazione Lavoro
Istituzione Formativa Rieti
Servizio Formazione professionale Provincia Viterbo

5. DISPOSIZIONI ATTUATIVE

5.1 Ammissibilità

Sono ammissibili unicamente le proposte:

1. presentate dai soggetti formativi accreditati per il diritto –dovere all’istruzione e formazione professionale e attori di percorsi di IeFP in quanto facenti parte del sistema educativo

della Regione Lazio, come previsto dall' art. 7, comma 1, lett a-b-c-d- della legge regionale n. 5/2015;

2. finalizzate al conseguimento di una qualifica di IeFP o, nel caso dei percorsi di quarto anno, al diploma professionale di IeFP, nel rispetto della normativa nazionale e regionale in materia di diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale;
3. rivolte a ragazzi/e in età di diritto-dovere e, nel caso dei quarti anni, in possesso di qualifica triennale professionale **coerente, acquisita nell'anno formativo 2020/2021**. L'accesso a questi percorsi da parte di ragazzi/e maggiorenni è consentito infatti unicamente se rappresenta la fisiologica continuazione e conclusione di percorsi di studi già intrapresi. In altre parole, deve essere assicurata la destinazione di questi fondi ai soli percorsi e destinatari previsti dalle norme di riferimento;
4. che riguardino figure professionali afferenti alle qualificazioni inserite nel Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui al Repertorio approvato con Accordo del 1° agosto 2019 (rep atti 155 CSR 1° agosto 2019) tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università' e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano;
5. di durata corrispondente all'annualità di un percorso di primo anno dei percorsi triennali nella Regione Lazio (**1020 ore/anno**) o di quarto anno (**990 ore/anno**);
6. in cui la parte di applicazione pratica sia conforme – al minimo – agli standard previsti dall'accordo in Conferenza Stato Regioni n.158 del 24 settembre 2015 vale a dire:
 - almeno il 40% dell'orario ordinamentale deve essere costituito da formazione in azienda per il primo anno e almeno il 50% dell'orario ordinamentale per il quarto anno;
 - almeno 400 ore dell'orario ordinamentale per l'alternanza scuola lavoro;
 - almeno 400 ore dell'orario ordinamentale per l'Impresa formativa simulata.
7. esenti da una o più dei seguenti errori/carenze:
 - i. Progetto pervenuto fuori termine
 - ii. Progetto non pervenuto via PEC
 - iii. Tipologia di soggetto proponente non ammessa
 - iv. Assenza di uno o più allegati
 - v. Utilizzo di modulistica diversa da quella prevista dall'Invito
 - vi. Compilazione parziale e/o difforme della domanda – Allegato 1
 - vii. Compilazione parziale o difforme del prospetto - Allegato 2
 - viii. Compilazione parziale o difforme dell'atto unilaterale di impegno – Allegato 3
 - ix. **Diniego** al consenso relativo al trattamento dei dati personali – Allegato 4
 - x. Linee di intervento diverse in tutto o in parte da quelle previste
 - xi. Destinatari (allievi) non conformi rispetto alle Linee di intervento di cui al punto 3
 - xii. Mancanza della firma del legale rappresentante dove prevista

La mancanza dei requisiti previsti ai punti precedenti e/o la presenza di una o più cause di inammissibilità, comportano l'esclusione dalla procedura.

Trattandosi di percorsi standardizzati e obbligatoriamente conformi ai requisiti previsti dalle normative nazionale e regionale, non è necessario procedere alla fase di valutazione tecnica.

5.2 Conclusione del procedimento

L'Ufficio responsabile del procedimento effettua la verifica di ammissibilità entro 20 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle proposte e redige:

- 1) l'elenco dei progetti ammissibili per ciascuna Istituzione formativa;
- 2) l'ammontare delle risorse finanziabili per ciascuna candidatura.

In fase di candidatura le IF possono non indicare nominativamente gli allievi da inserire negli specifici progetti e le relative informazioni richieste dall'allegato 2, se non già disponibili, in funzione della propria capacità formativa.

Al più tardi entro il 3 settembre 2021 deve comunque essere inviato – sempre a mezzo pec – l'elenco nominativo degli allievi effettivamente iscritti, con tutte le informazioni di cui all'all. 2.

Restano ferme le condizioni di ammissibilità di cui al precedente paragrafo 5.1.

La Regione, nei limiti delle risorse disponibili, ammette a finanziamento tutte le proposte presentate dalle Istituzioni Formative fermo restando che ogni proposta dovrà possedere i prescritti requisiti di ammissibilità e contenere sufficienti indicazioni ed elementi a sostegno della credibilità e fattibilità.

Nel caso in cui il numero delle richieste dei corsi da approvare superi il finanziamento disponibile la Regione **dà priorità** ai progetti che in fase di candidatura hanno indicato i nominativi degli allievi, per i quali quindi sono già state raccolte le domande di iscrizione alla data di presentazione del progetto. **L'avvenuta iscrizione dovrà essere segnalata nell'apposita colonna dell'allegato 2.**

Possono essere composte e finanziate classi di più di 25 allievi, compatibilmente con la disponibilità di locali aventi la metratura necessaria, nel rispetto della normativa sull'accreditamento delle sedi formative per la realizzazione di corsi di IeFP e delle misure di sicurezza previste dai Decreti della Presidenza del Consiglio e dalle Ordinanze del Presidente della Regione.

Con apposito provvedimento sono approvati gli elenchi dei progetti finanziabili e dei progetti idonei ma non finanziabili per carenza di risorse e dei progetti inammissibili, con indicazione dei motivi di esclusione. Segue l'approvazione del provvedimento di impegno delle risorse.

Tutti i provvedimenti sono notificati a mezzo PEC alle Istituzioni Formative interessate.

Poiché l'ammontare delle risorse assegnate per l'annualità 2021/2022 è sensibilmente inferiore ai precedenti anni, si invitano le II.FF:

- a considerare con prudenza e ragionevolezza il numero dei percorsi e degli allievi da proporre;
- ad avvisare anticipatamente l'utenza (ragazzi e famiglie), sia in fase di candidatura che successivamente, in merito alla possibilità che l'ammissione ai percorsi possa non essere confermata, se non a conclusione della verifica della disponibilità dei fondi a fronte delle proposte progettuali complessivamente ricevute dalla Regione.

5.3 Termini per l'inizio e la fine delle attività

I percorsi formativi devono seguire – salvo motivate eccezioni – l'andamento dell'anno scolastico e formativo: **14/9/2021 – 08/06/2022**.

6. RISORSE FINANZIARIE

Le risorse disponibili per il finanziamento dei corsi di cui al presente Invito sono pari a **€7.772.576,00**.

7. ATTO UNILATERALE DI IMPEGNO

I rapporti tra Regione e Istituzione Formativa beneficiaria del finanziamento sono regolati in base all'Atto unilaterale di impegno (**Allegato 3**), uno per ciascun progetto di cui si richiede il finanziamento, che deve essere analiticamente e debitamente compilato, timbrato e firmato, scansionato ed allegato in formato pdf alla domanda di finanziamento del progetto, ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

8. OBBLIGHI DELL'ISTITUZIONE FORMATIVA

Pena la revoca del contributo concesso, l'Istituzione Formativa, in qualità di beneficiario del finanziamento, si obbliga a rispettare il contenuto delle Linee guida in materia di gestione, adottate con D.D. G08410 del 20 giugno 2019 e s.m.i., e la disciplina in materia di esami dettata dalla D.D. G 05944 del 7 maggio 2018 e s.m.i.

Si impegna, oltre a quanto altro previsto nell'atto unilaterale di impegno, a:

- dare avvio alle attività e ad attuare ed ultimare tutte le operazioni nei tempi previsti dal presente Invito;
- presentare, prima dell'avvio delle attività formative, il progetto formativo individuale, compilando gli allegati di cui alla D.D. G 08410 del 20 giugno 2019, eventualmente integrati con le informazioni relative alla Formazione a distanza (numero di ore previste, contenuti formativi e piattaforma da utilizzare);
- per i soggetti pubblici, acquisire e comunicare alla Regione il CUP (Codice Unico di Progetto - Legge n. 3/2003) contestualmente all'avvio delle attività. Per ciascun progetto dovrà essere richiesto un CUP specifico.
- per i soggetti privati il CUP sarà richiesto direttamente dall'amministrazione regionale e comunicato al beneficiario che lo indicherà nella comunicazione di avvio delle attività;
- comunicare l'elenco definitivo degli allievi al raggiungimento del 10% delle ore. Il numero massimo degli allievi finanziabile è quello previsto dal progetto approvato. È possibile inserire nel corso allievi che non hanno sostenuto la selezione – se prevista – nei limiti del finanziamento assegnato e fermo restando che devono sussistere le condizioni necessarie ovvero il possesso da parte degli allievi dei requisiti previsti dal presente Invito, l'individuazione delle aziende interessate ad ospitare gli allievi, la stipula di convenzione/contratto. Non è consentito inserire allievi dopo il 10% delle ore, salvo casi debitamente comunicati e preventivamente autorizzati dalla Regione, fermo restando che l'inserimento deve essere previsto unicamente se l'Istituzione formativa valuta positivamente la possibilità di raggiungimento degli obiettivi formativi;
- utilizzare, sia per la formazione interna che per quella esterna, unicamente i registri vidimati dalla Regione, tenuti in originale presso le sedi specifiche di svolgimento delle attività, così

da rilevare la presenza effettiva degli allievi, dei docenti e dei tutor, l'orario di svolgimento della formazione e i contenuti della stessa; nei registri viene anche riportata la frequenza dei moduli didattici erogati a distanza; per la formazione a distanza, in modalità sincrona, è richiesto che la piattaforma tecnologica individuata garantisca l'autenticazione e il tracciamento della presenza di docenti e discenti e la conseguente produzione di specifici report, da conservare agli atti dell'Istituzione formativa e presentare in occasione dei controlli da parte degli incaricati regionali;

- inviare, a conclusione dell'intervento, il Modello allegato 6 al presente Invito;
- richiedere la costituzione della Commissione di esame alla Regione, avendo cura di candidare unicamente gli allievi ammissibili ai sensi delle disposizioni regionali adottate in materia, verificando in particolare il rispetto del monte ore di frequenza che, per l'eventuale esame di specializzazione riguardante l'estetica e l'acconciatura, è stabilito dalla normativa di settore e, da ultimo, dagli standard minimi di percorso formativo approvati con DGR 291/2019;
- rendere tracciabili i flussi finanziari afferenti il contributo concesso secondo quanto disposto dall'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n.136 e a comunicare il conto corrente bancario (che per le Istituzioni pubbliche deve essere quello di tesoreria) o postale, appositamente dedicato su cui saranno registrati tutti i flussi finanziari afferenti il progetto, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto ed ogni eventuale variazione ai suindicati dati;
- indicare negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione il codice CUP e il titolo del corso identificativi dell'intervento autorizzato, l'anno formativo di riferimento e la determinazione dirigenziale di impegno finanziario;
- non apportare variazioni o modifiche ai contenuti dell'iniziativa senza preventiva segnalazione alla Regione Lazio che ha la facoltà di non accordare assenso a variazioni o modifiche che snaturino le caratteristiche essenziali e/o compromettano la validità del progetto approvato;
- produrre, con la tempistica e le modalità stabilite, la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, secondo le modalità stabilite dalla Regione, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti alla realizzazione del progetto finanziato;
- collaborare con tutte le Autorità preposte ai controlli (Regione Lazio, Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, Corte dei conti, ecc.) nell'ambito di verifiche anche in loco dell'avvenuta realizzazione delle attività, nonché di ogni altro controllo, garantendo la conservazione e la disponibilità della relativa documentazione.
- applicare le disposizioni di cui al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE.

9. GESTIONE FINANZIARIA E SPESE AMMISSIBILI

Si applicano le disposizioni della circolare approvata con D.D. G08410 del 20 giugno 2019 ed eventuali s.m.i., se non diversamente indicato nel presente Avviso.

In coerenza con le Linee Guida approvate con Deliberazione di Giunta regionale n. 231 del 10 maggio 2016, la base di calcolo per individuare il costo del progetto – a preventivo e a consuntivo – è costituita da un parametro fisso di € 4*h*allievo.

Il costo totale a preventivo è il risultato del seguente calcolo: allievo*4€*monte ore massimo del percorso formativo di IeFP proposto.

La Regione si impegna, nel caso di percorsi di primo anno, a garantire la copertura della prosecuzione del percorso formativo sino a conseguimento della qualifica o comunque a conclusione del terzo anno del percorso triennale di IeFP.

Per quanto concerne il riconoscimento dei costi a consuntivo si devono considerare i vincoli previsti dalle disposizioni normative applicabili in merito alle durate obbligatorie della formazione esterna ed interna in relazione alle diverse modalità di apprendimento (alternanza scuola lavoro, apprendistato, impresa simulata).

Le modalità con cui si realizza il percorso duale possono essere una o più tra le tre previste e possono anche essere complementari, come stabilito dall'accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 24 settembre 2015 numero 158.

Il finanziamento concesso è calcolato e rimborsato in base all'applicazione della circolare di cui alla DD G08410 del 20 giugno 2019 ed è ritenuto spesa effettivamente sostenuta.

Dal momento che il costo dell'intervento è calcolato in base alle quantità (ore di formazione progettate e realizzate per ciascun allievo), le quantità dichiarate dovranno essere attestate dalle Istituzioni Formative, attraverso la compilazione di prospetti riepilogativi per progetto e per allievo (v. modelli allegati alla DD n. G08410 del 20 giugno 2019), giustificate con idonea documentazione (registri presenza, protocolli stipulati, piani formativi individuali, ecc.) conservata presso la sede dell'Istituzione formativa ed archiviate in vista dei controlli.

10. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

La Regione eroga il finanziamento concesso in due tranches.

Prima tranche: un ammontare, a titolo di anticipo, non superiore al 50% del contributo concesso, a seguito dell'inizio delle attività formative e a fronte dell'invio della domanda di anticipazione corredata da apposito documento contabile.

Seconda tranche: a saldo del finanziamento concesso, corrispondente alle attività effettivamente realizzate e rendicontate, previo esito positivo dei controlli effettuati dall'Area Controllo e Rendicontazione e mediante presentazione di documento contabile.

L'anticipo e il saldo saranno erogati a condizione che il DURC non presenti situazioni di irregolarità.

Il documento contabile deve essere emesso con la dicitura **“Prestazione fuori dal campo di applicazione IVA ai sensi dell'art. 2, co.3, lettera a) del DPR n. 633/72”**.

11. NORME PER LA RENDICONTAZIONE

La rendicontazione dovrà essere inoltrata entro e non oltre 90 giorni dalla data comunicata di fine delle attività al seguente indirizzo pec: programmazioneformazione@regione.lazio.legalmail.it Eventuali proroghe dovranno avere carattere straordinario, essere debitamente motivate e subordinate all'approvazione della struttura regionale competente.

Per riportare i dati sintetici si dovrà compilare e consegnare il modulo di cui all'allegato 1, della circolare adottata con DD G 08410 del 20 giugno 2019, unitamente ad una relazione analitica delle attività realizzate e dei risultati raggiunti in relazione al progetto approvato; entrambi i documenti sono allegati ad apposita dichiarazione di responsabilità in autocertificazione ai sensi del D.P.R.

28/12/2000 n. 445, di cui all'allegato 2, nella quale sono indicati i contributi ricevuti allo stesso titolo ovvero che per le medesime attività non è stato previsto né ricevuto alcun contributo diverso da quello oggetto del finanziamento regionale approvato.

È consentito comunque aggiungere altra documentazione che si ritenga utile a dare conto dell'attività svolta e dei risultati raggiunti. Tutti i prodotti realizzati con il contributo dell'Amministrazione sono di proprietà dell'Amministrazione medesima; pertanto la mancata consegna all'Amministrazione di tali prodotti comporterà la revoca del contributo concesso.

12. CONTROLLO E MONITORAGGIO

I controlli sono effettuati dall'Area Controllo e Rendicontazione della Direzione regionale competente in materia di formazione.

Le Istituzioni formative facilitano i controlli che la Regione effettua circa la veridicità delle informazioni, anche con esibizione della documentazione comprovante quanto dichiarato.

La Regione effettua controlli, ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione dei progetti, nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali sono stati concessi i contributi.

La Regione si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione dei progetti approvati.

In generale sono previste due tipologie di controlli:

in itinere: durante la realizzazione del progetto. Tali controlli a campione sono in parte eseguiti presso la sede regionale, sulla documentazione acquisita dagli uffici in fase di gestione e in parte in loco, con sopralluoghi e visite presso le sedi di svolgimento delle attività, acquisendo la documentazione rilevante e procedendo eventualmente ad interviste agli allievi, ai tutor e al restante personale coinvolto.

Ex post: successivamente alla conclusione del progetto e alla presentazione del rendiconto. Tali controlli sono eseguiti presso la sede della Regione e/o presso la sede dell'Istituzione formativa responsabile del progetto e dove è conservata la documentazione relativa al corso/allievo.

Ai fini delle verifiche in loco, l'Istituzione formativa deve quindi assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica e di ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, ecc.).

Analoghi obblighi sono previsti a carico delle imprese interessate, in modo da consentire l'estensione dei controlli – anche in loco – presso le sedi ove si realizza la parte pratica dell'apprendimento.

Sia i controlli in itinere che quelli ex post sono effettuati a campione, selezionando le Istituzioni formative, i progetti approvati e gli allievi coinvolti.

I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalla Corte dei Conti italiana.

La Regione assicura il monitoraggio degli interventi.

Il monitoraggio è finalizzato a fornire indicazioni sull'efficienza ed efficacia dell'intervento e a supportare con utili evidenze le successive scelte della Regione

I dati di monitoraggio sono anche necessari per l'attribuzione di parte delle risorse ministeriali alle Regioni.

Le Linee di attività sono monitorate attraverso la quantificazione di indicatori e attraverso specifiche azioni, anche in loco, finalizzate a rilevare dati quali-quantitativi.

Il monitoraggio ha cadenza semestrale (31 marzo e 30 settembre) e prevede l'invio dei dati tramite PEC all'indirizzo: programmazioneformazione@regione.lazio.legalmail.it entro il giorno 15 del mese successivo al semestre di riferimento, ma potrà subire modificazioni a seguito di variazioni richieste dal MLPS. Il monitoraggio dovrà essere effettuato con riferimento al modello allegato 5 dell'Invito,

La rilevazione degli esiti (occupazionali e non) dei percorsi nei 6-12 mesi successivi alla fine del percorso stesso è realizzata:

- su base volontaria dalle istituzioni formative o su richiesta della Regione;
- con indagine ad hoc dalla Regione.

Al fine di rendere possibile tale indagine le Istituzioni formative acquisiscono e forniscono alla Regione, oltre all'anagrafica dell'allievo, anche i recapiti necessari a permettere i successivi contatti.

13. CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI

Le Istituzioni formative conservano la documentazione la rendono disponibile agli Organismi deputati ai controlli per un periodo di **cinque anni** dalla data di rendicontazione delle attività.

Con riferimento alle modalità di conservazione, i documenti vanno conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

Le Istituzioni formative sono tenute alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa.

14. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il responsabile del procedimento relativo al presente Invito è il Dirigente *pro-tempore* dell'Area Programmazione dell'Offerta Formativa e di Orientamento della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lazio.

15. TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali forniti all'Amministrazione nell'ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE.

A tal fine, in Allegato 4 viene fornita specifica informativa ai sensi dell'art.13 del Regolamento citato.

16. FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Roma.